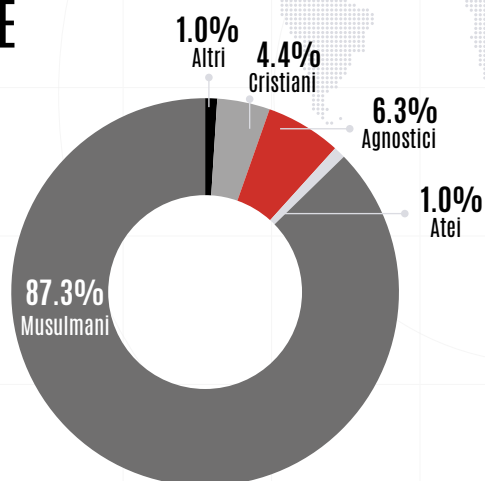


KIRGHIZISTAN

RELIGIONE



QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERT  RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

La Costituzione del Kirghizistan garantisce e tutela la libert  religiosa (articolo 32, paragrafi 2 e 3)¹; tuttavia, la “Legge sulla religione” del gennaio 2009 limita la libert  di pratica religiosa². La norma esige che i gruppi religiosi si registrino presso le autorit  e impone limiti all’attivit  missionaria e all’educazione religiosa. Il proselitismo   vietato, mentre si riconosce il diritto all’obiezione di coscienza per motivi religiosi.

Nel 2017, la Commissione statale per gli affari religiosi ha proposto alcuni emendamenti ancor pi  restrittivi alla “Legge sulla religione”. Le modifiche sono state per  sospese in attesa di una revisione da parte della Commissione stessa³.

Una nota positiva   rappresentata dall’entrata in vigore, nel gennaio 2019, di un nuovo Codice Penale che ha ridotto le pene detentive per diversi reati legati al terrorismo. In particolare, il possesso di letteratura e/o di materiale audio e video dai contenuti estremisti pu  essere considerato reato solo se sussiste la volont  di diffondere tali materia-

li⁴. Prima che la legge venisse modificata, la polizia poteva arrestare i sospetti per mero possesso con il pretesto che i materiali fossero utilizzati per praticare e diffondere forme di Islam pi  conservatrici o fondamentaliste.

Le organizzazioni internazionali hanno pi  volte criticato il Kirghizistan per aver fatto un eccessivo ricorso a questa accusa di estremismo. Centinaia di persone sono state incarcerate per il semplice possesso di letteratura non autorizzata, anche quando tale materiale non conteneva riferimenti espliciti alla violenza⁵. Con la nuova legislazione, le persone poste agli arresti sono diminuite⁶.

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

In virt  della relativa apertura del Paese nei confronti della religione, vari gruppi religiosi sono liberi di riunirsi, di praticare il culto e di impegnarsi nell’evangelizzazione.

La vita della piccola comunit  cattolica del Kirghizistan – che conta dai 600 ai 1.500 membri distribuiti in tutto il Paese, principalmente di origine tedesca, polacca e di altre nazioni europee⁷ –   in gran parte serena, e le relazioni con le altre comunit  religiose sono buone.

Per i cattolici kirghisi, il 2019   stato segnato da due im-

portanti eventi, ovvero il 50° anniversario della registrazione ufficiale della comunità di Bishkek da parte del governo sovietico e la consacrazione di una nuova chiesa nella città di Talas. Quest'ultima rappresenta il primo luogo di culto cattolico di nuova costruzione, a differenza delle altre Chiese che utilizzano edifici preesistenti successivamente riadattati⁸. La Chiesa cattolica è impegnata in attività pastorali e umanitarie, queste ultime in stretta collaborazione con la Caritas locale⁹.

Sono stati segnalati alcuni sviluppi positivi in termini di libertà di culto in seguito ad un mutato approccio da parte della Commissione di Stato per gli Affari Religiosi. Nel solo periodo compreso tra il dicembre 2018 e il giugno 2019 sono stati registrati più di 60 gruppi, in maggioranza comunità protestanti¹⁰. Tra i gruppi di recente registrazione, anche i Testimoni di Geova della città di Osh, che hanno potuto ottenere il riconoscimento statale dopo ben dieci anni dalla richiesta.

Tuttavia, la pratica religiosa incontra ancora diversi ostacoli; ad esempio, è tuttora difficile organizzare incontri religiosi al di fuori dei siti ufficialmente registrati per essere adibiti al culto. L'importazione e la distribuzione di letteratura religiosa sono ancora soggette a censura¹¹. Nelle zone rurali e nelle comunità più piccole, i cristiani incontrano anche una forte opposizione sociale, un fenomeno rispetto al quale le autorità locali spesso non intraprendono alcuna azione. Ciò è ancora più vero nel caso dei cristiani convertiti dall'Islam¹².

Un esempio significativo è rappresentato da quanto accaduto nell'ottobre 2018 a Eldos Sattar, un giovane convertito cristiano, a Tamchi, un villaggio della regione di Issyk-Kul. Il giovane ha riportato una commozione cerebrale, una frattura alla mascella e una ferita all'occhio dopo che tre musulmani lo avevano brutalmente aggredito perché volevano che riabbracciasse l'Islam¹³. Nei mesi successivi, Eldos, i suoi amici e altri cristiani hanno subito aggressioni e minacce ancor più violente. In uno degli ultimi incidenti, un musulmano del villaggio è stato picchiato da altri dieci islamici perché era un buon amico di Eldos. Quest'ultimo ha quindi scelto di lasciare il Kirghizistan, insieme allo zio Nurbek Esenaly, per paura di subire ulteriori violenze¹⁴.

I responsabili di questi atti sono stati accusati di teppismo, ma il tribunale si è rifiutato di riconoscere che la religione fosse il movente delle aggressioni; i colpevoli sono stati posti agli arresti domiciliari, ma tale misura cautelare non è mai stata pienamente applicata¹⁵.

Circa l'80 per cento della popolazione del Kirghizistan è di fede islamica. Con ampie sacche di povertà e una diffusa disoccupazione, i timori di una possibile radicalizzazione religiosa della popolazione rimangono forti. Le politiche governative in materia di religione hanno cercato di creare le condizioni per lo sviluppo di un Islam più "tradizionale" ispirato alla scuola hanafita, limitando le influenze esterne e prevenendo l'impatto della globalizzazione sulla vita religiosa¹⁶. Circa 21 gruppi religiosi ritenuti estremisti sono stati banditi dal Paese¹⁷.

Come negli anni precedenti, alcuni sospetti estremisti islamici sono stati arrestati e processati, in particolare dei presunti membri di Hizb ut-Tahrir, un movimento vietato nel Paese¹⁸. Altri arresti hanno coinvolto persone sospettate di aver pianificato azioni terroristiche o di aver partecipato alle attività del gruppo dello Stato Islamico in Siria¹⁹.

Il 15 ottobre il presidente Sooronbai Jeenbekov ha rassegnato le dimissioni a seguito di una contestata elezione parlamentare che si è tenuta il 4 ottobre 2020 e che ha scatenato numerose proteste pubbliche²⁰. Il nuovo primo ministro, Sadyr Japarov, ha assunto la carica di capo dello Stato ad interim. Nuove elezioni sono previste per il 20 dicembre 2020²¹.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Nonostante sia una delle repubbliche più povere dell'ex Unione Sovietica, il Kirghizistan è riuscito a raggiungere un livello di democrazia superiore a quello degli altri Paesi dell'Asia centrale.

Durante il suo mandato, il presidente Jeenbekov ha sottolineato l'importanza di promuovere l'armonia interreligiosa, combattendo al contempo quanti si servono «dell'Islam per i propri scopi egoistici, trasformandolo in uno strumento di violenza e di estremismo»²². Finché la lotta contro i gruppi fondamentalisti, o presunti tali, non pregiudicherà il diritto alla libera pratica del culto, in questa nazione dell'Asia centrale rimane viva la speranza di sviluppi positivi in materia di libertà religiosa.

- 1 Constitute Project, Costituzione del Kirghizistan del 2010 con emendamenti fino al 2016, https://www.constituteproject.org/constitution/Kyrgyz_Republic_2016?lang=en (consultato il 22 ottobre 2020).
- 2 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Repubblica del Kirghizistan, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/kyrgyz-republic/> (consultato il 20 marzo 2020).
- 3 Ibid.
- 4 Laura Mills, Uneven “Extremism” Justice in Kyrgyzstan, “The Diplomat”, 18 marzo 2020, <https://thediplomat.com/2020/03/uneven-extremism-justice-in-kyrgyzstan/> (consultato il 21 aprile 2020).
- 5 Human Rights Watch, “We Live in Constant Fear”. Possession of Extremist Material in Kyrgyzstan, 17 settembre 2018, <https://www.hrw.org/report/2018/09/17/we-live-constant-fear/possession-extremist-material-kyrgyzstan> (consultato il 24 marzo 2020).
- 6 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio dell’antiterrorismo, Rapporti nazionali sul terrorismo 2019: Repubblica del Kirghizistan, <https://www.state.gov/reports/country-reports-on-terrorism-2019/kyrgyz-republic/> (consultato il 20 agosto 2020).
- 7 Missionari Comboniani, The Catholic Church in Kyrgyzstan: a seed sprouting up slowly, 10 giugno 2020, <https://www.combonimissionaries.co.uk/index.php/2020/06/10/the-catholic-church-in-kyrgyzstan-a-seed-sprouting-up-slowly/> (consultato l'8 novembre 2020).
- 8 Agenzia Fides, Asia/ Kyrgyzstan - A new church consecrated in “a year of gratitude”, 29 novembre 2019, http://www.fides.org/en/news/67038-ASIA_KYRGYZSTAN_A_new_church_consecrated_in_a_year_of_gratitude (consultato il 25 marzo 2020).
- 9 Agenzia Fides, Caritas commitment to society to reduce poverty and educate young people, 25 giugno 2019, http://www.fides.org/en/news/66256-ASIA_KYRGYZSTAN_Caritas_commitment_to_society_to_reduce_poverty_and_educate_young_people (consultato il 25 marzo 2020).
- 10 Mushfig Bayram, Kyrgyzstan: “Registration only gives you permission to exist”, “Forum 18”, 5 luglio 2019, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2491 (consultato il 30 marzo 2020).
- 11 Ibid.
- 12 Ibid.
- 13 Mushfig Bayram, Kyrgyzstan: “The attackers are in freedom”, “Forum 18”, 12 novembre 2018, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2430 (consultato il 30 March 2020).
- 14 Mushfig Bayram, Kyrgyzstan: Fighting against violent extremism?, “Forum 18”, 8 marzo 2019 http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2460 (consultato il 30 marzo 2020).
- 15 Ibid.
- 16 Elmurat Ashiraliev, Kyrgyzstan attempts to isolate local Islam, “The Diplomat”, 28 agosto 2019, <https://thediplomat.com/2019/08/kyrgyzstan-attempts-to-isolate-local-islam/> (consultato il 15 aprile 2020).
- 17 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Repubblica del Kirghizistan, op. cit.
- 18 Interfax Religion, Two religious extremists detained in northern Kyrgyzstan, 2 ottobre 2018, <http://interfax-religion.com/?act=news&div=14515>; Anastasia Mokrenko, Coordinator of Hizb ut-Tahrir underground cells detained in Bishkek, “24.KG”, 6 novembre 2019, https://24.kg/english/134297_Coordinator_of_Hizb_ut-Tahrir_underground_cells_detained_in_Bishkek/; Tatyana Kudryavtseva, Leader of Hizb ut-Tahrir extremist organization arrested in Kyrgyzstan, “24.KG”, 16 luglio 2019, https://24.kg/english/123539_Leader_of_Hizb_ut-Tahrir_extremist_organization_arrested_in_Kyrgyzstan/; Tatyana Kudryavtseva, Members of banned extremist organization arrested in Naryn region, “24.KG”, 20 giugno 2019, https://24.kg/english/121283_Members_of_banned_extremist_organization_arrested_in_Naryn_region/ (consultato tra il 27 marzo e il 10 aprile 2020).
- 19 Aida Dzhumashova, SCNS of Kyrgyzstan detains militant from Syria, “24.KG”, 13 febbraio 2019, https://24.kg/english/109086_SCNS_of_Kyrgyzstan_detains_militant_from_Syria/; Radio Free Europe/Radio Liberty, Kyrgyz Authorities Detain Nine Terrorist Suspects, 2 novembre 2018, <https://www.rferl.org/a/kyrgyz-authorities-detain-nine-members-of-international-terrorist-organization-/29578833.html>; Julia Kostenko, Militant of international terrorist organization detained in Kyrgyzstan, “24.KG”, 17 settembre 2018, https://24.kg/english/96197_Militant_of_international_terrorist_organization_detained_in_Kyrgyzstan/ (consultato tra il 27 marzo e il 10 aprile 2020).
- 20 BBC News, Kyrgyzstan election: President Jeenbekov resigns after protests, 15 ottobre 2020, <https://www.bbc.com/news/world-asia-54553173> (consultato il 22 ottobre 2020).
- 21 The Moscow Times, Kyrgyzstan sets new polls as new PM reassures Russia, 21 ottobre 2020, <https://www.themoscowtimes.com/2020/10/21/>

kyrgyzstan-sets-new-polls-as-new-pm-reassures-russia-a71816 (consultato il 22 ottobre 2020).

22 Darya Podolskaya, President of Kyrgyzstan: It is time for state to intervene in religion sphere, "24.KG", 15 novembre 2018, https://24.kg/english/101343_President_of_Kyrgyzstan_It_is_time_for_state_to_intervene_in_religion_sphere/ (consultato il 27 marzo 2020).